COLLEGAMENTO TARANTO

http://members.xoom.it/zagar/siulp

FEBBRAIO 2001 NR. 37

SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI DI POLIZIA

SEGRETERIA PROVINCIALE - C.so Italia n. 156 - TEL. (099) 7305070

SUPPLEMENTO MENSILE A «COLLEGAMENTO SIULP» NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP - VIA VICENZA, 26 - 00185 ROMA - REG. TRIB. DI ROMA N. 128/82

sito internet http://members.xoom.it/zagar/siulp/ e-mail: siulptaranto@libero.it

Riordino ex art. 9 L. 78/2000

Le osservazioni del Siulp sulla bozza di provvedimento governativa

Lo schema di decreto appare, nel complesso, condivisibile; ci sono però per il SIULP alcuni aspetti meritevoli di approfondimento.

A. In quasi tutti i ruoli viene attribuito uno scatto aggiuntivo al personale che abbia maturato un certo servizio nella qualifica. Questo scatto è però negato a chi, nel triennio precedente, abbia riportato un giudizio inferiore a "buono" oppure, nel biennio precedente, una sanzione più grave della "deplorazione".
Per il SIULP non è accettabile che l'attribuzione di uno scatto, strettamente correlato all'anzianità di servizio, possa essere subordinata ad un giudizio di condotta espresso dall'Amministrazione nei confronti del personale, o all'irrogazione di una determinata sanzione.
Oltre ad esporre l'avente diritto al rischio di una eccessiva discrezionalità, difficilmente verificabile in sede giurisdizionali, si realizzerebbe una situazione di diseguaglianza di trattamento economico per personale che vanta medesime anzianità di servizio e qualifica; situazione destinata sicuramente ad aggravarsi a causa dell'attuale mancanza di unitarietà di indirizzo sia per la parte relativa all'attribuzione dei giudizi sia per quella inerente all'esercizio dell'azione disciplinare.
Questo sindacato ha difatti attivato numerosi ricorsi in sede giurisdizionale proprio a causa dell'eccessiva discrezionalità dell'Amministrazione in sede di compilazione del rapporto informativo, mentre sono di prossima revisione il regolamento di servizio e quello di disciplina, oramai palesemente inadeguati.
Il SIULP propone quindi che lo scatto aggiuntivo venga attribuito unicamente in base al criterio dell'anzianità di servizio, per tutte le qualifiche della Polizia di Stato.

B. Riguarda altresì tutti i ruoli un altro argomento, che appare non condivisibile, e cioè la diversificazione della decorrenza giuridica rispetto a quella economica.
All'art. 2 punto 7, per esempio, si stabilisce che i frequentatori del corso conseguono la nomina a vice sovrintendente con decorrenza giuridica dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello nel quale si sono verificate le vacanze; ma attribuisce la decorrenza economica dal giorno successivo alla data di conclusione del corso.
Il SIULP ritiene che la decorrenza giuridica debba essere contestuale alla decorrenza economica.
Si avrebbe in caso contrario una situazione paradossale e cioè che un operatore viene retribuito, per un certo periodo di tempo, con un livello di retribuzione inferiore a quello di competenza.

C. Altri dubbi riguardano aspetti particolari della problematica.

C1. L'art. 2 riserva agli assistenti capo la possibilità di accedere alla qualifica di vice sovrintendente, entro il limite del 60% dei posti disponibili al 31 dicembre di ogni anno. Il restante 40% è invece riservato agli agenti e agli assistenti che abbiano compiuto almeno quattro anni di servizio.
E' parere del SIULP che queste percentuali debbano invece essere portate al 50%, abbassando però da quattro a tre anni l'anzianità di servizio necessaria per la partecipazione al concorso interno da parte degli agenti e degli assistenti.

C2. Allo stesso art. 2 punto 7, lettera C) si attribuisce un emolumento pensionabile di 370.000 lire annue lorde ai vice sovrintendenti che abbiano compiuto tre anni e sei mesi di effettivo servizio nella qualifica; il SIULP ritiene sufficiente questo requisito e chiede che non si tenga conto sia di quello relativo ad un giudizio non inferiore a "buono" sia di quello relativo al piano sanzionatorio.
La natura di questo emolumento appare difatti simile a quella precedentemente illustrata degli scatti di anzianità.

C3. Il SIULP ritiene necessario che la selezione per il passaggio da vice sovrintendente a sovrintendente avvenga mediante scrutinio per merito assoluto, e non comparativo.

C4. L'art. 2 punto 7 lettera B) stabilisce che è dimesso dal corso il personale che è stato per qualsiasi motivo assente per più di venti giorni, anche se non continuativi; siccome il corso deve avere una durata non inferiore a tre mesi, ma può averne una superiore, il SIULP ritiene che in questo caso i venti giorni di assenza debbano essere aumentati in percentuale.

C5. Nel concorso per la nomina a vice ispettore lo schema stabilisce una riserva di un sesto dei posti disponibili agli appartenenti che abbiano almeno tre anni di anzianità ed in possesso dei requisiti prescritti.
Il SIULP ritiene necessario destinare una riserva di un altro sesto ai sovrintendenti capo con due anni di permanenza nella qualifica, allo scopo di omogeneizzare una possibilità di carriera aperta per tutti i ruoli che valorizzi l'anzianità di servizio e la professionalità acquisita sul campo da parte degli operatori in possesso dei prescritti requisiti. Inoltre l'art. 27 del D.L. n. 197 del 1995,

C6. Per lo stesso motivo il SIULP ritiene opportuno rivedere l'art. 27 del D.L. n. 197/95. Questo articolo riserva il 50% dei posti disponibili per la nomina a vice ispettore ad un concorso interno per titoli di servizio ed esami riservato al personale della Polizia di Stato che vanti un'anzianità di almeno sette anni ed il titolo di studio richiesto; il 30% di questi posti viene invece riservato agli appartenenti al ruolo dei sovrintendenti anche se privi del titolo di studio.
Il SIULP propone che questa percentuale venga aumentata al 35%, onde consentire forme più agevolate di accesso alla qualifica superiore agli operatori appartenenti al ruolo dei sovrintendenti.

D. L'art. 3 introduce l'art. 31 quater al D.P.R. 335/82, rubricato "ispettore SUPS sostituto commissario". Il punto 6 di questo articolo stabilisce che agli appartenenti a questa nuova qualifica "possono" essere affidate le funzioni di vice dirigente quando non vi siano altri funzionari del ruolo dei commissari o del ruolo direttivo speciale.
Il SIULP ritiene invece che tali funzioni "debbono" essere attribuite, in quanto l'appartenente alla qualifica esercita la funzione naturale di sostituto commissario; subordinare l'esercizio di

(segue a pag. 2)

(segue da pag. 1)

Riordino ex art. 9 L. 78/2000

Le osservazioni del Siulp sulla bozza di provvedimento governativa

tale funzione ad ulteriore vaglio discrezionale da parte dei responsabili dell'Ufficio parrebbe una inaccettabile penalizzazione.

E1. L'art. 5 riserva il 70% dei posti disponibili per la qualifica di vice revisore tecnico agli appartenenti al ruolo degli operatori e dei collaboratori tecnici, in possesso dell'abilitazione professionale eventualmente prevista dalla legge e che abbiano superato una prova pratica a carattere professionale anche mediante un questionario a risposta multipla; il 30% di questi posti è riservato al personale con qualifica di collaboratore tecnico capo; il SIULP propone che i collaboratori tecnici capo affrontino soltanto una prova pratica a carattere professionale e non anche il questionario a risposta multipla.

E2. L'art. 5 differenzia a proposito del ruolo dei revisori tecnici la decorrenza giuridica della nomina da quella economica, differendo quest'ultima al giorno successivo alla data di conclusione del corso di formazione.
Il SIULP ritiene che le suddette decorrenze debbano coincidere. Medesimo discorso vale a proposito del ruolo dei periti tecnici.

F. Il nuovo art. 31 quinquies del D.P.R. 337/82, stabilisce che ai periti tecnici superiori sostituti direttori tecnici "possono" essere affidate le funzioni di vice dirigenti di uffici quando manchino altri funzionari. Per le stesse ragioni già illustrate a proposito della qualifica di ispettore SUPS "sostituto commissario" si ritiene che anche in questo caso il "possono" vada sostituito col "debbono".

G. Il nuovo art. 15 quinquies del D.P.R. 337/82 stabilisce che gli orchestrali periti tecnici con almeno otto anni di effettivo servizio nella qualifica "possono" partecipare ad una specifica selezione per titoli a conclusione della quale assumono l'ulteriore denominazione di "primo livello". E' bene precisare, per il SIULP, che tale partecipazione debba avvenire a domanda dell'interessato, e sarà ovviamente cura dell'Amministrazione notificare i termini e le modalità della selezione.

H. L'art. 10 dello schema di decreto contiene ancora numerose differenziazioni tra decorrenza economica e decorrenza giuridica, sia per la nomina a vice revisore tecnico sia per quella a vice perito tecnico. Il SIULP ritiene necessario che la decorrenza di queste nomine sia contestuale.

I. L'art. 12, punto 2, relativo al riordino del ruolo degli ispettori capo r.e., prevede che gli attuali ispettori capo r.e. vengano inquadrati nella qualifica di ispettore capo, in coda ai colleghi che attualmente rivestono questa qualifica e che ammontano a circa quaranta unità.
Il SIULP non condivide questa soluzione, e ritiene indispensabile che venga differenziata almeno la posizione degli ispettori capo r.e. che prima dell'entrata in vigore della 121 del 1981 appartenevano al ruolo dei Sottufficiali del disciolto Corpo delle Guardie di P.S..
Tutti costoro, unitamente ai circa quaranta ispettori capo del ruolo ordinario, secondo il SIULP, devono essere inquadrati nella qualifica di ispettore superiore sostituto ufficiale di P.S., in coda agli attuali ispettori SUPS.
Questa soluzione è senz'altro la più adeguata per porre fine ad una situazione che appare francamente paradossale, soprattutto atteso l'esito infelice del ruolo ad esaurimento.
Con l'inquadramento previsto all'art. 12 punto 2, difatti, gli ispettori capo r.e., già sottufficiali prima del 1981, subirebbero una ulteriore penalizzazione, permanendo in una qualifica inferiore rispetto a quella di numerosi altri colleghi che, nel frattempo hanno avuto forme di carriera molto più rapide e molto più favorevoli.
La 121/81 ha inquadrato solo alcune qualifiche del ruolo dei sottufficiali nel nuovo ruolo degli ispettori, quelle dei marescialli tramite un concorso per colloquio; le altre qualifiche dei sottufficiali perdevano ogni possibilità di inquadramento diretto nel ruolo degli ispettori. Il legislatore invece aveva mantenuto l'equiparazione delle qualifiche tra i vari corpi di Polizia, ma non si è occupato dell'equiparazione tra gradi degli ex sottufficiali e qualifiche degli ispettori.
Il D.L. 197/95 cercava di porre rimedio al problema, collocando i sovrintendenti capo alla nuova qualifica di ispettore capo del ruolo ad esaurimento, qualifica equivalente al nuovo grado di maresciallo capo dell'Arma dei Carabinieri.
In questo grado confluirono anche i brigadieri in promozione dell'Arma. Ma questo era anche il grado che ben quattordici anni prima rivestivano i brigadieri di P.S., diventati soltanto sovrintendenti principali, qualifica equivalente a quella di maresciallo ordinario dell'Arma i quali venivano in questo modo penalizzati rispetto ai corrispondenti gradi dell'Arma.
Il D.L. 197 prevedeva espressamente che gli ispettori capo r.e. fossero subordinati agli ispettori capo del ruolo degli ispettori; realizzando ulteriori condizioni di penalizzazione giacché chi era già sottufficiale prima della riforma veniva inquadrato in posizione subordinata rispetto a chi non era sottufficiale a quell'epoca.
E' perciò opportuno prevedere soltanto per chi si trova in questa posizione una apposita ricostruzione di carriera che abbia decorrenza dall'entrata in vigore della legge 121/81 in analogia a quanto riconosciuto ai sottufficiali dell'Arma dei Carabinieri. questo comporterebbe il medesimo risultato che il SIULP ha richiesto al punto precedente: la collocazione del personale de quo nella qualifica di ispettore superiore SUPS, ma con l'effetto aggiuntivo della decorrenza della qualifica dal 1° settembre 1995.

J. L'art. 17 dello schema di decreto attribuisce scatti aggiuntivi agli ispettori SUPS che al 31 agosto 1995 rivestivano la qualifica di ispettore capo; i medesimi conseguono altresì la denominazione di sostituto commissario.
Il SIULP ritiene sia più opportuno attribuire scatti aggiuntivi e denominazione come di seguito indicato:

- al personale che, all'entrata in vigore del decreto ex art. 9 L. 78/2000, abbia cinque anni e sei mesi di permanenza nella qualifica di ispettore SUPS il primo scatto.
- il secondo scatto deve essere attribuito, come previsione transitoria sino al 2007, anche a tutti coloro i quali cessando dal servizio, non hanno opportunità di maturare l'anzianità per usufruire del beneficio. Analoga previsione deve essere applicata anche al personale che si trova in altri ruoli e nelle medesime condizioni.

QUESTURA: UNA SERIE INCREDIBILE DI GROSSOLANI ERRORI CONTINUA A DANNEGGIARE IL PERSONALE

Riportiamo di seguito la lettera inviata al Questore di Taranto dal Segretario Generale Provinciale Francesco Stasolla dopo le lamentele del personale pervenute a questa Segreteria Provinciale.

Continuano a pervenire a questa O.S. varie lamentele dal personale della locale Questura, che si vede non riconosciute talune legittime competenze economiche e disattesi i propri diritti.
Quanto accaduto ai danni dei colleghi della Squadra Volante addetti al servizio di armeria, ma non solo a quelli, è un altro esempio, e purtroppo non l'unico, del livello di superficialità e pressappochismo con il quale vengono adottate scelte importanti, che si rivelano non di rado sbagliate.
Scelte sbagliate che accrescono nel personale il malcontento ed il malessere già esistente.
Spieghiamo i fatti. I colleghi che prestano servizio in armeria - ovvero in quell'angolo lugubre della Sezione Motorizzazione, locale inadeguato ad accogliere qualsiasi presenza umana per le condizioni di insalubrità presenti, ma che annovera svariate presenze animali (acari, scarafaggi, insetti e vermi di varie specie, ragni e persino…qualche topo!) – lamentano il mancato pagamento delle indennità loro spettanti.
Infatti non si sono visti riconoscere né l'indennità di impiego in turni continuativi per il controllo del territorio, né tantomeno, in alternativa a quello, l'indennità di produttività collettiva prevista dal secondo livello di contrattazione.
Ci chiediamo come mai questi colleghi, ma ri-

(continua a pag. 3)

REPARTO MOBILE - COMUNICATO

Nei giorni scorsi una delegazione di questa O.S. S.I.U.L.P. ha incontrato il dott. Maurizio GELICH, nuovo Dirigente del IX Reparto Mobile di Bari.

Nell'occasione il S.I.U.L.P. ha rivolto un cordiale benvenuto e sinceri auguri di buon lavoro al nuovo Comandante, con il quale ci si è intrattenuti a discutere alcune problematiche che, a parere di questa O.S., meritano una più urgente attenzione.

In particolare il S.I.U.L.P. ha auspicato una rinnovata sintonia fra la Direzione del Reparto Mobile di Bari ed il Distaccamento di Taranto, in ordine alla individuazione degli obiettivi ed alle procedure per il migliore perseguimento dei medesimi.

Quindi si è affrontato il problema delle carenze strutturali in seno al Distaccamento di Taranto, dai posti letto agli arredi insufficienti e talvolta fatiscenti, dall'insufficienza degli addetti alle pulizie, al fine di realizzare condizioni di maggiore vivibilità fra tutto il personale accasermato e non.

E' stata avanzata la richiesta, che il S.I.U.L.P. porta avanti da tempo, di riservare taluni servizi primari quali mensa e spacci alla gestione di personale non appartenente alla Polizia di Stato, affidandoli in appalto a ditte convenzionate, tali da assicurare un elevato livello di prestazioni, secondo quanto peraltro sollecitato dalle più recenti indicazioni ministeriali.

E' stata rinnovata la richiesta di autonomia del Distaccamento di Taranto, elevandolo al rango di Reparto Mobile autonomo da Bari, in ragione della collaudata struttura già esistente e dell'elevato numero di operatori, pressocchè paritario a quello di Bari, cogliendo, in questa occasione, una disponibilità fin qui mai riscontrata.

Quindi il S.I.U.L.P. si è fatto portavoce di un puntuale rispetto delle turnazioni in ordine ai servizi fuori sede, in modo tale che si eviti ogni forma di sperequazione fra il personale impiegato, e nel pieno rispetto di quanto sancito con l'A.N.Q.

Infine è stata affrontata la delicata situazione del centro di accoglienza di Restinco, dove il personale del Distaccamento di Taranto, ivi impiegato in servizi di vigilanza, si imbatte pressocchè quotidianamente in grossi problemi di coordinamento con il personale dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, auspicando al riguardo una soluzione che faccia chiarezza, una volta per tutte, circa i vari livelli di responsabilità, sempre ai fini di una maggiore tutela e serenità del personale impiegato.

Il benessere del personale, infatti, costituisce per il S.I.U.L.P. un obiettivo costante ed irrinunciabile, per il soddisfacimento del quale questa O.S. continuerà ad offrire, con la consueta responsabilità, ogni risorsa e disponibilità, compiacendosene laddove ravveda da parte dell'Amministrazione una concreta volontà volta al perseguimento dei medesimi obiettivi.

Allo stesso modo questa O.S. S.I.U.L.P. non rinuncerà a svolgere il proprio ruolo di sentinella a garanzia e tutela dei diritti e delle prerogative dei colleghi, e griderà forte il proprio dissenso adottando tutte le iniziative del caso, allorché dovesse scorgere, anche con questa nuova Dirigenza, antichi vizi e situazioni poco chiare, appartenenti ad un recente passato dalla connotazione ideologica ben chiara, che sono ancora troppo recenti e ben impressi nella memoria di tutti, per poter essere in fretta dimenticati come se nulla fosse accaduto.

Rifarsi una verginità, in fondo, non è poi così facile: basti chiedere alle puttane.

In bocca al lupo dottore, ma attento ai …lupi: perdono il pelo, non il vizio !

(continua da pag. 2)

petiamo non sono i soli, non abbiano preso le indennità loro spettanti: è stato un semplice errore contabile, una …dimenticanza, o piuttosto il frutto di un ragionamento contorto che ha appassionato più addetti ai lavori ?

Ma, oltre ai colleghi impiegati in armeria, i conti non tornano neanche per altri colleghi che, trasferiti da un precedente ufficio alle Volanti, non si sono visti riconoscere alcuna indennità precedentemente maturata e loro spettante, o l'indennità di turnazione in servizi continuativi di controllo del territorio, oppure, in taluni casi, il premio di produttività collettiva. A tale proposito chiediamo all'Amministrazione che si faccia chiarezza fino in fondo su tale problematica, che vengano indicati tutti i casi in cui tali indennità non siano state corrisposte, e che cosa intenda fare oggi l'Amministrazione per recuperare tali ritardi e risarcire gli aventi diritto.

Confidiamo in un Suo autorevole intervento Dott. D'AGOSTINO, affinché venga sanata tale situazione ed ai colleghi venga ridato il maltolto, significando che qualora non vi sia un sollecito riscontro, questa O.S. intraprenderà iniziative forti non escludendo il ricorso ad altre vie.

Questi "ragionieri" autori di scelte così maldestre sono fortunati per essere già stati assunti presso una pubblica amministrazione, perché se si misurassero nel libero mercato si troverebbero lo studio vuoto ed un calcio nel …; pertanto suggeriamo loro di assicurare diversamente le loro prestazioni all'Amministrazione, e all'Amministrazione di cambiare i propri contabili, facendo prevalere criteri di competenza e professionalità, a quelli di rigida professione di fede sindacale che, invece, vengono adottati sotto gli occhi di tutti.

Infatti, atteso il dettato dell'art.13 della contrattazione decentrata - che prevede la corresponsione dell'indennità di impiego in turni continuativi per il controllo del territorio nella misura stabilita dall'art. 22 dell'A.N.Q. anche al personale che svolge servizio continuativo ai Corpi di Guardia (in quanto svolge anche servizio di vigilanza esterna), alla Sezione T.L.C. e alla Sala Operativa - riteniamo davvero che il servizio in armeria sia, rispetto a questi, un servizio esclusivamente interno ?

Noi riteniamo di no, soprattutto facendo riferimento all'attività di vigilanza, anche esterna che questi colleghi apprestano nell'espletamento del loro servizio.

Infatti l'attività di vigilanza che viene assicurata alle armi e al materiale di reparto, attesa la particolare allocazione dell'armeria, non può che essere anche esterna, alla stessa stregua di quanto avviene per i Corpi di Guardia.

E perché, allora, non riconoscere anche economicamente le mansioni che vengono assicurate ?

Questi "ragionieri" che hanno preferito rimanere imbrigliati nello stretto senso della norma, evitando di fare propria una interpretazione estensiva fondata comunque su riscontri oggettivi validissimi e che andava a favore dei colleghi, hanno poi sbagliato due volte, ovvero per aver negato a quei colleghi anche il premio di produttività collettiva previsto dal secondo livello di contrattazione.

Le ottime ragioni che il S.I.U.L.P. ha già posto a fondamento del riconoscimento, anche per i colleghi in servizio di armeria, delle medesime indennità spettanti ai colleghi impegnati ai Corpi di Guardia, trovano, infine, un autorevolissimo fondamento, per la verità insperato, in una recentissima ordinanza – n. 050/2001/Div. Gab. datata 07.02.2001 – con la quale proprio Lei, Dott. D'AGOSTINO, dispone che l'addetto all'armeria debba coadiuvare il personale impiegato al Corpo di Guardia della Sezione Motorizzazione, quando detto personale sia ridotto da due, ad una sola unità.

Dunque, perché continuare a discriminare anche economicamente questi colleghi, il cui solo torto è forse quello di stare zitti e buoni e non protestare mai ?

Il S.I.U.L.P. chiede che si ponga al più presto rimedio a questo grossolano errore di valutazione che ha riverberato i propri effetti negativi direttamente nelle tasche dei colleghi, e chiede assicurazioni direttamente a Lei, Dott. D'AGOSTINO, affinché simili superficialità non abbiano più a ripetersi.

Il S.I.U.L.P. lavorerà affinchè le ragioni dei colleghi non vengano più ad essere pregiudicate da una restrittiva interpretazione normativa, e si adopererà affinchè nella prossima contrattazione vengano specificatamente previste tali indennità tanto per gli addetti al servizio di armeria, quanto per gli operatori in servizio al Posto Fisso di Polizia presso l'ospedale SS. Annunziata, chiamati anche questi ad assicurare il proprio intervento, anche all'esterno, in condizioni di estrema precarietà.

Infine, nell'auspicare che il servizio di armeria abbia a terminare nel più breve tempo possibile con la realizzazione della nuova Questura, invita il Dott. D'AGOSTINO ad un atteggiamento più disponibile e di maggiore attenzione verso questi colleghi che di fatto vanno ad occupare posti dove nessun altro andrebbe di buon grado.

Ancora una volta, notiamo in giro un'aria che non ci piace, un'aria che sa di fronda al S.I.U.L.P., ai propri iscritti ed ai propri rappresentanti. Un ultimo esempio, ma solo l'ultimo in senso temporale, è dato dal mancato riconoscimento di un elementare diritto sindacale cui si è reso protagonista, ancora una volta, l'ufficio servizi della Squadra Volante. Infatti, a fronte di una autorizzazione sindacale da Lei sottoscritta il giorno precedente a favore di un segretario sezionale S.I.U.L.P., tale diritto non è stato riconosciuto dalla arbitraria interpretazione di qualche addetto, che, per le ragioni che spiegherà solo a Lei, alle legittime richieste dell'interessato, rispondeva in maniera molto evasiva, negando di fatto la fruizione del permesso sindacale previsto per quella mattinata ed impiegandolo, nella medesima giornata, con turno di servizio 19.00/24.00. Una presa di posizione molto forte che quel dipendente, siamo certi, non avrà adottato senza aver preventivamente contattato il Dirigente che firma i servizi.

E' questo solo l'ultimo anello di una serie grossolana di errori, o dobbiamo ritenere che, dietro simili atteggiamenti vi sia altro ?

Vogliamo pensare alla prima ipotesi, e ci rivolgiamo a Lei Questore D'AGOSTINO affinchè voglia impedire che tali errori si abbiano a ripetere con la frequenza sconcertante fin qui rilevata, dedicando un'attenzione maggiore ad un ufficio dove può accadere tutto ed il contrario di tutto, e dove se qualcuno osa contraddire i poteri forti, è additato come nemico, e se è del S.I.U.L.P. è nemico due volte.

COLLEGAMENTO TARANTO COLLEGAMENTO TARANTO

La Segreteria Sezionale del SIULP per la Squadra Volante, che con l'occasione augura un felice 2001, desidera presentarsi e presentare il proprio programma di lavoro.

A partire dal mese scorso è composta da CARRIERO Domenico, DE GIORGIO Marcella, RICCI Vincenzo, TAMPANELLA Alfredo e TURRISI Francesco: i primi quattro prestano servizio sulle "volanti" (rispettivamente il 5°, il 4° ed il 1° nucleo) mentre l'ultimo nella Segreteria della Squadra Volante.

Delle problematiche della Squadra Volante si è già in diverse occasioni abbondantemente detto e scritto, sia sulle pagine del notiziario SIULP che in comunicati di altre organizzazioni sindacali.

Ma i mali che affliggono un ufficio così quantitativamente e qualitativamente importante non devono rimanere solo oggetto di recriminazioni e contenuto di periodici comunicati sindacali: per quanto è nelle sue possibilità, questa segreteria si attiverà in ogni modo per individuare e cercare di risolvere i disagi quotidiani degli operatori della volante; disagi che assai spesso impediscono loro di svolgere il proprio lavoro con professionalità e dignità e che non devono essere ridotti alle semplici inefficienze strutturali.

A parere di chi scrive, infatti, occorre innanzi tutto rivedere il ruolo attuale dell'intero ufficio e dei suoi appartenenti per restituire loro, FINALMENTE, le attribuzioni e la dignità professionale dovuta ed affrancarli da una mentalità che li vede subalterni ad altri uffici, considerati più importanti: per raggiungere tale obiettivo, tuttavia, è necessario anche ripensare e rifondare i rapporti che devono intercorrere tra il Sindacato ed i suoi iscritti ma soprattutto i rapporti tra i dipendenti e la Dirigenza.

Occorre infatti, finalmente , anche la collaborazione di tutti quanti noi perché certe "cattive abitudini", ormai consolidate, non si perpetuino sulle nostri teste con l'avallo della nostra indifferenza.

Un esempio per tutti: ciascun operatore di volante, quando ha mansioni di capo equipaggio, è praticamente costretto a dotarsi di una personale macchina da scrivere portatile nonché di codici, prontuari e quant'altro necessario al quotidiano lavoro, giacché non può disporre di tutto ciò in un ufficio cui fare capo, e specialmente nelle ore serali e notturne: ci si chiede cosa avverrebbe (e viene voglia di provare) se, al termine di ogni turno di servizio, ciascun capo equipaggio redigesse la sua relazione nella stanza all'uopo predisposta, ma che solo impropriamente viene chiamata "sala relazioni" dal momento che funge oramai pressoché solo da spogliatoio per il personale delle pulizie. Di certo, i 13 minuti(!!) assegnati per tale compito non sarebbero sufficienti: calcolando che spesso le volanti in zona arrivano al numero di OTTO e che UNA SOLA è la macchina da scrivere funzionante, occorrerebbero almeno due – tre ore perché tutti potessero terminare la propria relazione.

Ebbene, mentre in altri uffici attrezzature e supporti informatici continuano ad arrivare (proprio pochissimi giorni fa un altro computer, nuovo di zecca, è stato assegnato in dotazione all'Ufficio Servizi della Volante), gli operatori della volante continuano ad arrangiarsi da soli con i propri mezzi: a chi educatamente obietta che sarebbe ormai il caso di dotare la "sala relazioni" di almeno un P.C., per quanto obsoleto, viene risposto senza mezzi termini che il personale della volante è troppo "rozzo" per meritarlo e che sicuramente lo renderebbe inservibile in poco tempo.

Forse, davvero, PER METTERE FINALMENTE IN MORA QUESTA AMMINISTRAZIONE, bisogna smettere di utilizzare le proprie macchine da scrivere e relazionare, come si fa in ogni Questura d'Italia, in ufficio.

Bisogna, allora, chiedere che venga finalmente creato e reso operativo un ufficio denunce che sia aperto h24 e che funzioni da supporto logistico per chi opera sulle volanti: da un lato si fornirebbe ai cittadini tarantini un servizio importante, dall'altro chi effettua servizio sulle volanti potrebbe finalmente disporre di un ufficio dotato delle necessarie apparecchiature informatiche nonché della modulistica e di codici e prontuari indispensabili per la quotidiana attività.

Ancora: dobbiamo cominciare a denunciare e stigmatizzare episodi ormai quotidiani che palesano scarsa considerazione e mancanza di rispetto per gli operatori di volante ed il servizio da loro svolto (che rimane, innegabilmente, il più rischioso e disagevole) da parte di personale di altri uffici, oramai avvezzo a trattarci come "ragazzi di bottega", poco più che manovali.

Anche qui basta indicare un esempio per tutti: nella mattinata di domenica 21 gennaio u.s. un equipaggio di volante, che aveva fermato uno straniero la cui posizione appariva irregolare, ha dovuto restare fermo per ben due ore e 15 minuti(!) ad attendere l'arrivo di un "reperibile" (?!) dell'Ufficio Stranieri: un ritardo nemmeno preannunciato e comunque non giustificato.

Ma, si ripete, e del resto lo sa perfettamente chiunque legge queste righe, di episodi del genere è piena la cronaca quotidiana delle volanti: a tal proposito che ciascuno di noi si è abituato a una sorta di vassallaggio che tuttavia ci mortifica nella nostra professionalità e nella considerazione stessa del lavoro che svolgiamo.

E' necessario allora cominciare a denunciare, pubblicamente, questi fatti, e smettere comportamenti acquiescenti: tanto più ove si consideri che il nostro Questore sembra tenere così tanto al controllo del territorio ed alla "presenza" del numero più alto possibile di volanti, anche a scapito della sicurezza degli operatori.

E ciò a tal punto da avere dato disposizione alla S.O. di non consentire agli equipaggi di incontrarsi fra loro, nemmeno per il tempo di un caffè; ma se la sosta di una volante si protrae per sopperire alle carenze ed alle inefficienze di altri uffici, nessuno se ne cura.

Sorge legittimo il dubbio che, in buona sostanza, della qualificazione professionale del servizio di volante non importi a nessuno.

Dobbiamo quindi essere noi a chiedere e farci promotori di iniziative che accrescono le nostre specifiche conoscenze e competenze professionali dalle quali, oltretutto, deriva un più elevato livello di sicurezza. Così, ad esempio, nell'ambito dell'aggiornamento professionale, contrattualmente previsto nel numero di 12 giornate all'anno, l'obiettivo deve essere quello di intensificare l'addestramento al tiro e alle tecniche operative e di guida, fino ad oggi svolto in modo discontinuo ed insufficiente.

Questa Segreteria Sezionale SIULP invita tutti gli appartenenti alla Sezione Volanti, iscritti e non, a rappresentare ad essa ogni e qualsivoglia problema relativo al servizio: a tal fine comunica che, a partire dal 1° febbraio p.v., la Segreteria Provinciale del SIULP, sita al 1° piano della "Caserma D'Oria", sarà aperta ai dipendenti, per ogni eventuale comunicazione o consultazione, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 09.00 alle ore 12.00.-

Diritto allo studio: utilizzo delle 150 ore

Riceviamo quesiti circa l'esistenza di eventuali limitazioni nell'utilizzo delle 150 ore per il diritto allo studio.

Confermiamo quanto già più volte ribadito in merito.

L'aliquota del 3%, quale limite massimo del personale che può accedere al beneficio previsto dal DPR 44/90, che disciplina il rapporto di lavoro del personale del comparto ministeri, non si applica al personale della Polizia di Stato. Ogni direttiva, quindi, emessa in tal senso, per ultimo è il caso del Reparto Mobile di Bologna, è illegittima e pertanto va impugnata immediatamente chiedendone l'annullamento.

Nel caso ci si trovi di fronte ad una dirigenza periferica che esterni perplessità, e quindi volontà di fare un quesito in merito, trascriviamo di seguito la risposta del Dipartimento, datata 18/2/200, inviataci a suo tempo su apposito quesito.

"Si fa riferimento alla nota del 15 febbraio u.s., con la quale codesta O.S. ha posto un quesito concernente il diritto allo studio e la possibilità che i permessi richiesti per l'esercizio di quel diritto siano negati ove l'autorizzazione comporti il superamento del limite del 3% del personale che beneficia del predetto istituto.

Il suddetto limite – peraltro esistente per il personale del comparto ministeri – non è contemplato dalla normativa vigente per il personale della Polizia di Stato al quale i suddetti permessi, come stabilito dall'art. 78 del DPR 782/1985 e dalle successive norme contrattuali, possono essere negati in presenza di impellenti ed inderogabili esigenze di servizio".

Concorso a 640 posti da Vice Ispettore

E' disponibile presso la Segreteria Provinciale l'esito della prova di selezione del concorso a 640 posti da Vice Ispettore.

Tutti i colleghi interessati possono chiedere notizie presso la nostra struttura